



Presidenza del Consiglio dei Ministri
SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL MONITORAGGIO
Servizio per le procedure di utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF
e per gli interventi straordinari sul territorio

OTTO PER MILLE DELL'IRPEF A DIRETTA GESTIONE STATALE

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76

REVISIONE 0	DEL 10/10/2021	©PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
-------------	----------------	--

Sommario

L'OTTO PER MILLE A DIRETTA GESTIONE STATALE	3
- Chi può accedere al contributo	4
La domanda di contributo	4
- I requisiti soggettivi.....	6
- I requisiti oggettivi	8
L'allegato B	11
- Interventi di assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati.....	11
- Interventi per la conservazione di beni culturali	12
- Interventi in caso di calamità naturali.....	13
- Interventi per il contrasto alla fame nel mondo.....	15
Il modello 1.....	17
Il modello 2.....	18
LA VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE	19
Le Commissioni tecniche.....	21
Le graduatorie finali	21

L'OTTO PER MILLE A DIRETTA GESTIONE STATALE

L'otto per mille a diretta gestione statale è la quota del gettito IRPEF che ogni contribuente può scegliere di destinare allo Stato per scopi di interesse sociale o umanitario.

La scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF è effettuata dal contribuente in sede di dichiarazione dei redditi. È sufficiente apporre la propria firma nel box dedicato allo "Stato". È possibile anche indicare il codice per la destinazione specifica: 1. Fame nel mondo, 2. Calamità naturali, 3. Edilizia scolastica, 4. Assistenza ai rifugiati, 5. Beni culturali.

Sulla base delle scelte effettuate dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi, la quota relativa all'otto per mille del gettito IRPEF a diretta gestione statale è destinata ai seguenti interventi straordinari:

- interventi di contrasto alla **fame nel mondo**, diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale locale da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione ovvero di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti;
- interventi che si rendono necessari in caso di **calamità naturali**, diretti all'attività di realizzazione di opere, lavori, studi, monitoraggi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità da fenomeni geomorfologici, idraulici, valanghivi, meteorologici, di incendi boschivi e sismici, nonché al ripristino di beni pubblici, ivi inclusi i beni culturali e gli immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica, danneggiati o distrutti dalle medesime tipologie di fenomeni;
- interventi di **assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**, diretti ad assicurare a coloro cui sono state riconosciute, secondo la normativa vigente, forme di protezione internazionale o umanitaria, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti dalle disposizioni vigenti. Tale sistema di interventi è assicurato anche a coloro che hanno fatto richiesta di protezione internazionale, purché privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia;
- interventi per la **conservazione di beni culturali**, rivolti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili ivi inclusi quelli adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali e del Fondo edifici di culto o mobili, anche immateriali, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per i quali sia intervenuta la verifica ovvero la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dello stesso Codice;
- interventi per gli **immobili adibiti all'istruzione scolastica**, consistenti nella ristrutturazione, nel miglioramento, nella messa in sicurezza, nell'adeguamento antisismico e nell'efficientamento energetico degli edifici.

Chi può accedere al contributo

Possono presentare domanda esclusivamente:

- le pubbliche amministrazioni;
- le persone giuridiche;
- gli enti pubblici e privati.

Sono in ogni caso esclusi i soggetti aventi finalità di lucro.

La domanda di contributo

I soggetti interessati, che rientrano in una delle categorie del paragrafo precedente, possono presentare domanda di finanziamento **entro e non oltre il 30 settembre** di ogni anno al Dipartimento per il coordinamento amministrativo.

La domanda di finanziamento deve essere presentata esclusivamente utilizzando i modelli allegati al DPR n.76 del 1998 e disponibili on line al seguente link <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dica-att-8x1000-modulistica/9305>

La domanda deve essere obbligatoriamente accompagnata dai seguenti moduli:

Nome/Numero modulo	descrizione
A	modello di domanda
B* Compilare il modulo della categoria di intervento del progetto	Conservazione dei beni culturali
	Calamità naturali
	Assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati
	Fame nel mondo
1	autocertificazione Legale rappresentante da allegare alla domanda di finanziamento
2	autocertificazione Responsabile tecnico da allegare alla domanda di finanziamento
allegati	gli allegati da presentare sono indicati in calce a ciascun modulo

Tutta la modulistica deve essere compilata in ogni sua parte, nessuna esclusa!

La domanda deve essere trasmessa a mezzo Pec, all'indirizzo dedicato: ottopermille.dica@pec.governo.it

Le domande devono essere inviate **entro e non oltre** il 30 settembre di ogni anno.

Il termine perentorio del 30 settembre non ammette eccezioni e resta valido anche nel caso in cui la scadenza coincida con un giorno festivo.

Le domande devono essere trasmesse al Dipartimento per il coordinamento amministrativo a mezzo Pec, all'indirizzo dedicato: ottopermille.dica@pec.governo.it Qualora l'istanza non risulti accettata per eccesso di capienza della PEC, la stessa potrà essere trasmessa nei giorni successivi alla scadenza del 30 settembre, e comunque non oltre il 3 ottobre, allegando oltre alla documentazione necessaria anche il messaggio di mancata consegna.

In caso di prolungata e significativa indisponibilità della PEC, l'amministrazione si riserva di informare i beneficiari circa le eventuali determinazioni da adottare al riguardo, mediante avviso pubblicato sul portale del Governo, nelle pagine dedicate all'otto per mille.

La domanda può anche essere trasmessa a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il Coordinamento amministrativo - Via della Mercede, 9 – 00187 Roma. A tale fine fa fede la data risultante dal timbro apposto sulla domanda dall'ufficio postale di ricezione. La Presidenza del Consiglio non assume responsabilità alcuna per ritardi, danneggiamenti, smarrimento plichi o altro inconveniente che dovesse verificarsi a seguito della spedizione.

Gli allegati inviati via PEC a corredo della domanda, dovranno avere una dimensione massima di 10 Mb ed un formato c.d. "open" (preferibilmente .pdf).

Inoltre, per ragioni connesse alla loro validità temporale, non potranno essere accettate istanze, allegati e documenti trasmessi mediante servizi on-line i.e. dropbox, wetransfer ecc.

Parte PRIMA della domanda – modello A

Allegato A (articolo 2, comma 1)
Modello di domanda

Marca da bollo
(autorispetta le PA, le Onlus e le ONG)

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Via della Mercede, 9
00187 ROMA
ottopermille.dica@pec.governo.it

OGGETTO: Richiesta di contributo a valore sulla quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale per l'anno/ per l'iniziativa¹

Il sottoscritto² _____, quale legale rappresentante di³ _____, chiede il contributo di _____ a valore sulla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto, ai sensi del Regolamento di cui al D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76.

La prima parte è relativa alle informazioni anagrafiche del legale rappresentante ed alla individuazione del progetto e dell'importo richiesto.

La marca da bollo va apposta solo se dovuta (sono esenti le PA, le Onlus e le ONG).

Le note sono tutte numerate ed esplicitate nel piè di pagina della domanda stessa.

¹ Specificare l'anno cui il finanziamento si riferisce. Per esempio entro il 30 settembre del 2022 si potranno presentare le domande dell'anno 2022.

² Indicare sinteticamente il tipo di intervento. Di norma coincide con il nome del progetto stesso, il luogo in cui il progetto deve essere realizzato, la specificazione della tipologia prescelta (fame nel mondo, beni culturali, assistenza ai rifugiati ecc.)

³ Indicare Cognome e Nome del legale rappresentate del soggetto richiedente. Occorre fornire l'atto di nomina del legale rappresentate e su tale soggetto la PCM avvia una serie di controlli formali.

⁴ Indicare il soggetto richiedente: deve essere inserita la denominazione del beneficiario del finanziamento. Deve trattarsi di uno dei soggetti ammissibili, non deve avere fine di lucro. Su tale posizione saranno avviati controlli formali.

⁵ Occorre indicare l'importo in euro del finanziamento richiesto, sia in numeri che in lettere.

Parte SECONDA della domanda – modello A

A tal fine dichiara quanto segue.

A. SOGGETTO RICHIEDENTE

A.1 Denominazione: _____

A.2 Natura giuridica:

A.2.1 pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/>
- Regioni	<input type="checkbox"/>
- Province	<input type="checkbox"/>
- Comuni	<input type="checkbox"/>
- Città metropolitane	<input type="checkbox"/>
- Unioni di Comuni	<input type="checkbox"/>
- Unioni di Province	<input type="checkbox"/>
- Unioni di Città metropolitane	<input type="checkbox"/>
- Unioni di Regioni	<input type="checkbox"/>
A.2.2 ente pubblico	<input type="checkbox"/>
A.2.3 ente privato	<input type="checkbox"/>
- persona giuridica	<input type="checkbox"/>
- associazione non riconosciuta	<input type="checkbox"/>
- ente ecclesiastico	<input type="checkbox"/>

A.3 codice fiscale: _____

A.4 sede legale: _____

A.5 telefono: _____

PEC: _____

e-mail: _____

telefono cellulare: _____

In questa sezione occorre inserire tutti gli elementi identificativi del soggetto giuridico richiedente, beneficiario del contributo.

I soggetti richiedenti, diversi dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici, possono accedere alla ripartizione della quota solo se in possesso dei requisiti soggettivi.

I requisiti soggettivi, indicati in dettaglio nel paragrafo seguente, vanno provati mediante autocertificazione rilasciata dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico.

Tutti i requisiti soggettivi devono essere posseduti e comprovati al momento della presentazione della domanda.

I requisiti soggettivi

I soggetti richiedenti, diversi dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici, possono accedere alla ripartizione della quota solo se in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- ✓ essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, delle tasse e delle assicurazioni sociali, nonché, nei casi previsti dalla legge, all'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- ✓ non essere incorsi, negli ultimi cinque anni, nella revoca, totale o parziale, di conferimenti di quote dell'otto per mille, di cui all'articolo 8-bis del d.P.R. 10 marzo 1998, n. 76;
- ✓ agire in base a uno statuto che comprenda tra le finalità istituzionali anche interventi delle tipologie ammesse al contributo;
- ✓ essere costituiti ed effettivamente operanti da almeno tre anni;
- ✓ non essere stati dichiarati falliti o insolventi, salva la riabilitazione;
- ✓ avere individuato un responsabile tecnico della gestione dell'intervento in possesso dei titoli di studio e professionali necessari per l'esecuzione dell'intervento;
- ✓ avere le capacità finanziarie di cui alla dichiarazione rilasciata da Istituto bancario;
- ✓ non avere riportato condanna, ancorché non definitiva, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione.

Parte TERZA della domanda – modello A

In questa sezione occorre inserire tutti gli elementi relativi al progetto che si intende realizzare con i fondi otto per mille.

Per quanto riguarda "l'intervento da realizzare" si evidenzia che si possono realizzare SOLO gli interventi straordinari rientranti all'interno delle seguenti categorie:

- **contrasto alla fame nel mondo:** gli interventi devono essere diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale locale da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione ovvero di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi e la relazione tecnica deve obbligatoriamente riportare le informazioni di cui all'allegato B del DPR 76/1998.
- **calamità naturali:** gli interventi devono consistere nella realizzazione di opere, lavori, studi, monitoraggi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità da fenomeni geomorfologici, idraulici, valanghivi, meteorologici, di incendi boschivi e sismici, nonché al ripristino di beni pubblici, ivi inclusi i beni culturali e gli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi e la relazione tecnica deve obbligatoriamente riportare le informazioni di cui all'allegato B del DPR 76/1998.
- **assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati:** gli interventi devono essere diretti ad assicurare a coloro cui sono state riconosciute, secondo la normativa vigente, forme di protezione internazionale o umanitaria, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti dalle disposizioni vigenti. Tale sistema di interventi è assicurato anche a coloro che hanno fatto richiesta di protezione internazionale, purché privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi e la relazione tecnica deve obbligatoriamente riportare le informazioni di cui all'allegato B del DPR 76/1998.
- **conservazione di beni culturali:** gli interventi devono essere rivolti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili ivi inclusi quelli adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali e del fondo edifici di culto - o mobili, anche immateriali, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi e la relazione tecnica deve obbligatoriamente riportare le informazioni di cui all'allegato B del DPR 76/1998.

Si evidenzia che **fino al 2026** le domande inerenti la categoria conservazione dei beni culturali sono destinate agli interventi di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2 *bis* al decreto-legge n. 189 del 2016, per effetto dell'articolo 21-*ter*, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito dalla legge 7 aprile 2017, n. 45.

- interventi per la ristrutturazione, il miglioramento, la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico degli **immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica**. I progetti presentati devono rientrare all'interno della tipologia di interventi ammessi. Si precisa che

le risorse dell'otto per mille destinate a questa tipologia di intervento sono devolute *prioritariamente* agli interventi di edilizia scolastica che si rendano necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, anche sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

Per accedere al contributo otto per mille, gli interventi rientranti nelle categorie sopra indicate devono essere **straordinari**, ossia non rientranti nell'attività ordinaria e nella corrente cura degli interessi coinvolti e non ricompresi nella programmazione ordinaria dell'utilizzazione delle risorse finanziarie.

Individuato il tipo di intervento da realizzare occorre procedere con una descrizione precisa compilando TUTTE le voci richiamate nel modulo. La corretta compilazione del modello è uno dei parametri di riferimento della commissione per la valutazione del progetto.

B. Intervento da realizzare

B.1) Categoria:

<input type="radio"/>	ferme nel mondo
<input type="radio"/>	calamità naturali
<input type="radio"/>	assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati
<input type="radio"/>	conservazione di beni culturali

B.2) Descrizione*

Titolo

Tipi di intervento

* Indicare sinteticamente il tipo di intervento e la localizzazione

B.4) Indicazione della situazione, alla data della domanda, dei pareri, delle note, connessioni, licenze, autorizzazioni, assenti, eventualmente richiesti dalla vigente normativa per la realizzazione dell'iniziativa

B.5) (l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria)

* Ricomple integralmente il requisito della specificità del progetto secondo le indicazioni di cui all'articolo 2, comma 6, del D.P.R. 28 marzo 1998, n. 76

Allegato B (articolo 3, comma 2) Modello di domanda

Localizzazione

B.3) conformità dell'intervento alle disposizioni dettate dalla vigente normativa comunque connessa alla realizzazione dello stesso e impegno al rispetto delle previsioni normative nonché delle specifiche prescrizioni stabilite dalle Amministrazioni competenti durante l'esecuzione dell'iniziativa

Allegato B (articolo 3, comma 2) Modello di domanda

Tutti i progetti presentati, a prescindere dal soggetto richiedente, devono rispettare contemporaneamente i requisiti oggettivi riportati nel paragrafo che segue.

I requisiti oggettivi

L'intervento deve consentire il completamento dell'iniziativa o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale delle stessa e deve essere definito in ogni suo aspetto tecnico, funzionale e finanziario.

I requisiti oggettivi devono essere comprovati da una relazione tecnica redatta secondo **l'Allegato B** al DPR n.76 del 1998 e disponibile on line al seguente link <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dica-att-8x1000-modulistica/9305>.

Tale relazione deve essere corredata dalla documentazione in essa richiamata e firmata dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento che assumono la responsabilità di quanto dichiarato.

La domanda di contributo non può essere accolta se la relazione tecnica non è allegata ovvero risulta priva delle voci indicate nell'Allegato B.

Parte QUARTA della domanda – modello A

In questa sezione occorre inserire tutti gli elementi relativi alla dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione del progetto. Occorre inoltre specificare:

- se sono state presentate altre domande per il medesimo progetto negli anni precedenti;
- se il soggetto richiedente è già stato beneficiario dei contributi otto per mille per questo o per altri progetti della stessa tipologia o di altre tipologie;
- quali sono i progetti finanziati nell'ultimo biennio e quali sono le ragioni per le quali si chiede il finanziamento per la terza volta.

C. Finanziamento

C.1) Importo richiesto a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale euro ¹.....

C.2) L'Ente ha presentato precedenti richieste per assegnazione del contributo otto per mille? SI NO

C.3) L'Ente ha usufruito di precedenti assegnazioni del contributo suddetto? SI NO

C.3.1) se SI, inserire i numeri di riferimento delle pratiche finanziate negli ultimi due anni _____/2018; _____/2019; _____/2020

Indicare specifiche motivazioni delle ragioni per una nuova concessione del beneficio

C.4) nell'anno^{1,2}..... per il medesimo bene SI NO

¹ In numeri e lettere
² In caso di risposta positiva rispondere alla voce successiva
³ In caso di risposta positiva rispondere alla voce successiva
⁴ Indicare l'anno. In caso di risposta positiva rispondere alla voce successiva; in caso di risposta negativa specificare per quale intervento ha usufruito del contributo

Si ricorda che:

- la concessione a soggetti che siano già stati beneficiari del contributo nei due anni precedenti richiede specifica motivazione delle ragioni della nuova concessione del beneficio. Tali ragioni sono valutate dalle competenti commissioni;
- non è ammessa la concessione del contributo per interventi complementari o integrativi di interventi già finanziati, qualora questi ultimi non siano stati completati e regolarmente rendicontati;
- non è ammessa la concessione del contributo a soggetti che siano incorsi nella revoca del beneficio negli ultimi cinque anni;
- il richiedente si impegna a rinunciare al contributo concesso a valere sulla quota dell'otto per mille qualora il medesimo intervento, o parti di esso, siano finanziati da una diversa fonte.

Allegato A (articolo 2, comma 3)
Modello di domanda

C.5) In caso di risposta positiva alla voce precedente, indicazione della complementarità dell'intervento proposto con quello in precedenza finanziato^{1,2} SI NO

C.5) dettagliata descrizione degli effetti prodotti dall'intervento già realizzato^{1,2}

C.7) L'Ente ha usufruito di contributi o finanziamenti o ha ottenuto altri apporti per la stessa iniziativa^{1,4} SI NO

C.8 a carico di pubbliche amministrazioni^{1,3} SI NO

per euro

a carico di soggetti privati^{1,3} SI NO

¹ In caso di risposta positiva rispondere alla voce successiva
² specificando per la categoria calamità naturale la riduzione del rischio ottenuta
³ In caso di risposta positiva rispondere alla voce successiva
⁴ In caso di risposta positiva specificare il soggetto erogante e l'oggetto del contributo o finanziamento o apporto ottenuto
⁵ In caso di risposta positiva specificare il soggetto erogante e l'oggetto del contributo o finanziamento o apporto ottenuto

Parte QUINTA della domanda – modello A

In questa sezione occorre inserire tutte le informazioni relative al responsabile tecnico del progetto.

Per tale soggetto, al pari del legale rappresentante e dei componenti degli organi, si procederà ad una serie di verifiche sul possesso dei requisiti tecnici e morali. Dovrà essere fornito l'atto di nomina e dovrà essere documentata l'accettazione dell'incarico.

I requisiti tecnici dipendono dalla tipologia di progetto presentato. Nel caso in cui il progetto sia relativo alla realizzazione di opere pubbliche occorrerà fare riferimento al codice degli appalti. Nel caso in cui i progetti siano relativi ad interventi di carattere umanitario, il riferimento è alle esperienze maturate nel settore. In ogni caso dovrà essere garantita la capacità di gestione e rendicontazione del progetto.

D. Responsabile tecnico per la gestione dell'intervento ¶

D.1. Generalità: ¶

Nome: ¶
Cognome: ¶
Qualifica: ¶
Recapito telefonico: ¶
PEC: ¶
e-mail: ¶
telefono cellulare: ¶

D.2. Titoli di studio e professionali necessari per l'esecuzione dell'intervento: ¶

..... ¶
..... ¶
..... ¶

Parte SESTA della domanda – modello A

Occorre prestare particolare attenzione agli allegati da inserire e trasmettere unitamente alla domanda di finanziamento. L'assenza degli allegati e/o la mancata sottoscrizione rendono la domanda improcedibile.

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

- a) relazione tecnica e relativa documentazione come specificata nell'allegato B di cui all'articolo 4, comma 2, D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76;
- b) (solo per gli enti privati) attestazioni relative al possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3, comma 2, D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, redatte secondo i moduli 1 e 2 dell'Allegato A del medesimo D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76;
- c) copia documento di identità del legale rappresentante.

Data

Firma

L'allegato B

L'allegato B è la relazione tecnica che accompagna la domanda di finanziamento. È elemento fondamentale della domanda di finanziamento. Per agevolare la compilazione è stato realizzato un modulo B per ognuna delle tipologie di finanziamento. Tutti i moduli sono disponibili on line al seguente link <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dica-att-8x1000-modulistica/9305>

Allegato B - (articolo 4, comma 2)

Relazione tecnica

N.B. a pena di inammissibilità della domanda la relazione tecnica deve:

1. essere presentata in forma di autocertificazione;
2. riportare tutti gli elementi sotto indicati (dal numero I al numero XX), nessuno escluso;
3. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico e devono essere allegati i documenti di identità in corso di validità di entrambi.

Interventi per XXX

ES SIMILE

Il sottoscritto (nome cognome) _____
LEGALE RAPPRESENTANTE dell'ente/associazione _____
Codice Fiscale _____
nominato/a con (indicare fatto che conferisce la qualità di legale rappresentante) _____
dal _____
al _____

Il sottoscritto (nome cognome) _____
RESPONSABILE TECNICO dell'ente/associazione _____
Codice Fiscale _____
nominato/a con (indicare fatto che conferisce la qualità di responsabile tecnico) _____
dal _____
al _____
nella qualità di legale rappresentante e di responsabile tecnico, AUTOCERTIFICHANDO le informazioni riportate nella presente relazione tecnica.

nb. la relazione tecnica deve essere completa di TUTTE le seguenti voci NESSUNA ESCLUSA

La prima parte del modulo è comune a tutte le tipologie di finanziamento. Riporta i dati del legale rappresentante e del responsabile tecnico che agiscono in nome e per conto del beneficiario e che, al contempo, assumono la responsabilità dell'intervento proposto e delle dichiarazioni rese.

L'allegato B deve essere reso in forma di autocertificazione, deve essere sottoscritto dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento. Qualora la domanda non venga firmata digitalmente dovranno essere allegati i documenti di identità dei firmatari.

La domanda è inammissibile se le voci indicate nell'allegato B sono mancanti o incomplete.

La seconda parte, invece, si differenzia per ciascuna tipologia di intervento e riporta TUTTE le informazioni che devono essere rese obbligatoriamente per la corretta valutazione del progetto.

Di seguito si propone, per singola tipologia di intervento, il riepilogo di tutte le parti della relazione tecnica (allegato B) che devono essere sviluppate per ogni singola istanza.

Interventi di assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati

1. luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano (regione, provincia e comune);
2. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
3. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
4. indicazione dei soggetti destinatari;
5. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;

6. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione (*inserire il dettaglio di quanto indicato al sub punto 2*);
7. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo (*inserire il dettaglio di quanto indicato al sub punto 5*);
8. precisa indicazione del termine di conclusione dell'intervento calcolato a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
9. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
10. importo delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale (indicare anche se uguale a quello di cui al punto precedente);
11. suddivisione delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF di cui al punto precedente nelle principali voci di spesa previste; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
12. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
13. specificazione che l'intervento costituisce/non costituisce il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
14. specificazione di aver svolto/non aver svolto iniziative nello stesso o in analogo settore di attività. In caso positivo indicare quali.

Interventi per la conservazione di beni culturali

1. indicazione del bene oggetto dell'intervento;
2. indicazione del luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano (regione, provincia e comune);
3. situazione giuridica del bene: proprietà/detentore (nel caso di detenzione indicare il proprietario ed allegare il relativo assenso ai lavori), esistenza di vincoli urbanistici, paesaggistici o di altra natura, destinazione del bene attuale e futura, se diversa;
4. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
5. indicazione dello stato di conservazione del bene e di eventuali situazioni di rischio di perdita o di deterioramento del bene, ovvero di pericoli per la pubblica incolumità;
6. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione
7. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
8. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa previste (es. opere edili, impianti, consolidamenti ecc., progettazione e

direzione dei lavori, ecc.); le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;

9. importo delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale (indicare anche se uguale a quello di cui al punto precedente);
10. suddivisione delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF di cui al punto precedente nelle principali voci di spesa previste (es. opere edili, impianti, consolidamenti ecc., progettazione e direzione dei lavori, ecc.); le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
11. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
12. specificazione che l'intervento costituisce/non costituisce il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
13. documentazione comprovante la qualifica dell'oggetto dell'intervento come «bene culturale» ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciata dall'Amministrazione competente in materia di beni e attività culturali;
14. acquisizione/non acquisizione della preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
15. dichiarazione sullo stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) completa di relativi elaborati grafici e quadro economico nonché di computo metrico estimativo per le opere relative ad interventi di conservazione di beni immobili;
16. relazione contenente le notizie storiche relative al bene;
17. indicazione dell'eventuale appartenenza del bene ad un sistema omogeneo di beni culturali (fortificazioni, circuiti teatrali, abbazie di ordini monastici, biblioteche, archivi, raccolte ecc.) ovvero della pluralità di valenze riconducibili al bene (villa con parco, pinacoteca con biblioteca);
18. documentazione fotografica a colori, aggiornata alla data di presentazione o di ripresentazione dell'istanza, inerente agli interventi di restauro, per i beni di interesse storico - artistico, architettonico e archeologico, relativa a interni e a esterni, atta a rappresentare la consistenza, le caratteristiche e lo stato di conservazione del bene e a far comprendere le ragioni dell'intervento;
19. specificazione di aver svolto/non aver svolto iniziative nello stesso o in analogo settore di attività. In caso positivo indicare quali.

Interventi in caso di calamità naturali

1. indicazione del settore di ambiente fisico e/o elementi antropici interessati dall'intervento;
2. indicazione del luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano (regione, provincia e comune, eventuale toponimo della località) individuato con apposita corografia su scala al 25.000 o di maggior dettaglio, sulla quale verranno indicati i coni di visuale relativi alla documentazione fotografica;

3. esposizione di ogni elemento grafico, fotografico e descrittivo utile alla migliore comprensione del fenomeno causa dello stato di rischio ed alla sua interazione con l'ambiente antropico, coerentemente con gli elaborati progettuali prodotti;
4. situazione giuridico – amministrativa del settore di ambiente fisico e/o elementi antropici interessati dall'intervento: proprietà/detentore (nel caso di detenzione indicare il proprietario ed allegare il relativo assenso ai lavori), eventuali vincoli ambientali, paesaggistici, urbanistici o di altra natura, destinazione del bene attuale e futura, se diversa;
5. descrizione degli obiettivi dell'intervento, specificando, laddove possibile, il grado di abbattimento del rischio perseguito;
6. esposizione dello stato di fatto, per le componenti fisiche e antropiche, in relazione allo stato di progetto;
7. documentazione puntuale sulle condizioni di rischio per la pubblica incolumità, con particolare riferimento ad eventuali provvedimenti interdittivi adottati, all'identificazione della natura pubblica e/o strategica dei beni interessati ed alla quantificazione delle persone direttamente e/o indirettamente esposte al fenomeno;
8. eventuale inclusione totale o parziale del sito oggetto di intervento nelle perimetrazioni di cui al D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, con specifica della categoria di rischio r/o pericolo, così come determinati dai soggetti competenti ovvero l'appartenenza ad altre categorie di perimetrazione ufficialmente adottate, documentate con cartografia in scala adeguata;
9. eventuale appartenenza a territori per cui siano stati emanati provvedimenti statali o regionali, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, con nesso causale sull'attivazione e/o riattivazione dei fenomeni che interessano il settore di ambiente fisico e/o gli elementi antropici oggetto di intervento;
10. evoluzione storica del fenomeno con particolare riferimento ad eventuali date di attivazione e/o riattivazione;
11. esposizione delle eventuali interazioni spaziali e/o funzionali tra gli interventi per i quali si chiede il contributo, e quelli previsti nella programmazione statale e/o regionale, ordinaria e straordinaria;
12. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
13. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
14. indicazione della durata dei lavori o delle attività (nel caso in cui l'intervento consista in studi o monitoraggi) espressa in giorni ai fini di cui all'articolo 8 – bis, comma 1, lettera c);
15. quadro economico dell'intervento complessivo, contenente gli importi relativi a lavori o a studi e monitoraggi, oneri della sicurezza e somme a disposizione della stazione appaltante con i relativi dettagli; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
16. quadro economico delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale di cui al punto precedente, contenente gli importi relativi a lavori o a studi e monitoraggi, oneri della sicurezza

e somme a disposizione della stazione appaltante con i relativi dettagli; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA (indicare anche se uguale a quello di cui al punto precedente);

17. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
18. specificazione che l'intervento costituisce/non costituisce il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
19. indicazione dello stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) allegando il progetto completo dei relativi elaborati grafici nonché il computo metrico estimativo;
20. specificazione di aver svolto/non aver svolto iniziative nello stesso o in analogo settore di attività. In caso positivo indicare quali.

Interventi per il contrasto alla fame nel mondo

1. luogo di svolgimento dell'intervento;
2. contesto e giustificazione;
 - 2.1.1 contesto generale;
 - 2.1.2 beneficiari e contesto specifico;
 - 2.1.3 origine del progetto e indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
 - 2.1.4 controparte locale;
 - 2.1.5 presenza/non presenza di altri attori istituzionali rilevanti;
3. indicazione delle strategie e degli obiettivi;
4. risultati attesi;
5. quadro logico;
6. modalità di esecuzione;
 - 6.1 metodologie di riferimento;
 - 6.2 organizzazione operativa con specificazione delle risorse umane e fisiche impiegate;
 - 6.3 contesto operativo di riferimento;
 - 6.4 monitoraggio e valutazione;
7. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
8. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento, delle singole fasi e della conclusione dello stesso (cronogramma), calcolati a partire dalla data dell'ordinativo di pagamento del contributo;
9. sostenibilità;
 - 9.1 sostenibilità economico finanziaria;

9.2 sostenibilità istituzionale;

9.3 sostenibilità socioculturale;

10. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
11. importo delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale (indicare anche se uguale a quello di cui al punto precedente);
12. suddivisione delle risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF di cui al punto precedente nelle principali voci di spesa previste; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;
13. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;
14. specificazione che l'intervento costituisce/non costituisce il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
15. lettera di gradimento delle autorità locali con traduzione in italiano;
16. specificazione di aver svolto/non aver svolto iniziative nello stesso o in analogo settore di attività. In caso positivo indicare quali.

Il modello 1

Modulo 1 da allegare alla domanda di finanziamento

Modello di Autocertificazione per il legale rappresentante
(il modulo va compilato in maniera chiara e leggibile [in tutte le sue parti](#))

(Date per i soggetti giuridici privati senza fine di lucro: documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi indicati nell'articolo 3, comma 2, D.P.R. n. 76 del 2004.)

Attestazione dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), ed h), resa dal legale rappresentante dell'Ente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto (nome cognome) _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- di essere nat _____ (____)
- il ____/____/____ Codice Fiscale _____
- di essere residente a _____ (____)
e-mail _____ pec _____
n. cellulare _____ n. fisso _____
- di essere cittadino italiano (oppure _____);
- di rivestire la qualità di legale rappresentante di (denominazione ente/associazione) _____
codice fiscale _____ telefono _____
PEC _____
- in quanto nominato con (indicare l'atto che conferisce la qualità di legale rappresentante) _____
del ____/____/____ al ____/____/____.

DICHIARA

Il modello di domanda A e la relazione tecnica (modello B) devono essere accompagnati dall'autocertificazione resa dal legale rappresentante mediante compilazione del **modulo 1** disponibile al seguente link <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dica-att-8x1000-modulistica/9305>

Oltre alla corretta compilazione di ogni informazione richiesta, occorre prestare particolare attenzione agli allegati che sono indicati in calce al medesimo modulo 1 e di seguito evidenziati:

Si allegano altresì:

1. dichiarazione dell'istituto bancario di cui al precedente paragrafo 2.3, lettera f);
2. copia statuto originario (prima emissione) e statuto vigente alla data di presentazione della domanda;
3. copia atto costitutivo;
4. copia codice fiscale;
5. copia partita IVA;
6. copia dell'atto di nomina del legale rappresentante;

-
7. copia dell'atto di nomina dei componenti del consiglio;
 8. copia dell'atto di nomina dei componenti del comitato direttivo;
 9. prospetto riepilogativo dei componenti del consiglio e del comitato direttivo con rispettivi dati anagrafici e codici fiscali.

Il modello 2

Modello 2 da allegare alla domanda di finanziamento

Modello di Autocertificazione per il responsabile tecnico
(il modulo va compilato in maniera chiara e leggibile)

(Solo per i soggetti giuridici privati senza fine di lucro: documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi indicati nell'articolo 3, comma 2, D.P.R. n. 76 del 1998).

Attestazione dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a), e), f), h), resa dal responsabile tecnico dell'intervento ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il sottoscritto (nome cognome) _____
Codice Fiscale _____
e-mail _____ pec _____
n. cellulare _____ n. fisso _____

nella qualità di **RESPONSABILE TECNICO** dell'ente/associazione _____
nominato/a con (indicare l'atto che conferisce la qualità di responsabile tecnico) _____
dal ____/____/____ al ____/____/____.

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

Oltre che dal modello 1, il modello di domanda A e la relazione tecnica (modello B) devono essere accompagnati anche dall'autocertificazione resa dal responsabile tecnico mediante compilazione del modulo 2 disponibile al seguente link <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dica-att-8x1000-modulistica/9305>

Anche in questo caso, occorre prestare particolare attenzione alla corretta compilazione di ogni informazione richiesta ed alla predisposizione degli allegati che sono indicati in calce al medesimo modulo e di seguito evidenziati:

- fotocopia del proprio documento di identità, in corso di validità;
- copia atto conferimento incarico di responsabile tecnico;
- curriculum vitae del responsabile tecnico.

LA VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE

Condizioni di ammissibilità / cause di esclusione / Istruttoria

Le domande, per essere ammesse alla valutazione delle commissioni tecniche, devono contenere la conferma di tutti i requisiti soggettivi e i requisiti oggettivi.

Saranno escluse d'ufficio le domande pervenute **dopo il termine del 30 settembre** di ogni anno.

Per le domande restanti si procederà alle verifiche descritte nelle fasi 1 e 2.

FASE 1: Verifica degli elementi essenziali della domanda:

- **corretta compilazione della domanda in tutti i suoi punti [modulo A]**
- **corretta compilazione della relazione tecnica in tutti i suoi punti [modulo B]**
- **verifica degli allegati necessari**
 - verifica coerenza allegato A e allegato B;
 - verifica che il richiedente sia: pubblica amministrazione, persona giuridica, ente pubblico o privato. Saranno esclusi i soggetti che perseguono fini di lucro;
 - chiara indicazione dell'intervento da realizzare;
 - costo totale, voci di spesa con e senza IVA;
 - verifiche legale rappresentante;
 - verifiche responsabile tecnico della gestione dell'intervento;
 - documentazione allegata comprovante i requisiti oggettivi.

FASE 2: Verifica dei requisiti formali:

Prima dell'esame da parte delle competenti commissioni di valutazioni, gli uffici verificheranno gli aspetti formali della richiesta ed in particolare:

Verifica requisiti formali	
1)	TEMPESTIVITA' - data timbro postale se raccomandata a\r, PEC entro e non oltre il 30 settembre dell'anno di riferimento
2)	È una nuova domanda
3)	È una domanda riproposta
4)	Ci sono domande dello stesso soggetto giuridico nell'anno in valutazione. Se SI inserire riferimento n. pratica _____
5)	Sono stati concessi finanziamenti allo stesso soggetto giuridico negli ultimi 2 anni - Pratica n. _____ Se SI, verificare che nella domanda di contributo sia indicata la specifica motivazione della nuova concessione di contributo.

Verifica requisiti formali	
6)	Il richiedente è incorso in revoche, totali o parziali, di conferimenti di quote dell'otto per mille, di cui all'articolo 8-bis, negli ultimi cinque anni. Se SI, indicare rif. pratica: _____/_____
7)	Il richiedente è stato beneficiario di finanziamenti per progetti per i quali non sono stati restituiti i risparmi di spesa Se SI, indicare rif. pratica: _____/_____
8)	Statuto: è prevista nelle finalità istituzionali anche la possibilità di realizzare l'intervento richiesto
9)	Statuto: il soggetto richiedente è costituito da almeno 3 anni
10)	Statuto: è escluso dallo statuto il FINE DI LUCRO
11)	presenza dell'ALL. A (domanda) firmato dal legale rappresentante verificare: data e atto di nomina del legale rappresentante o documento idoneo a confermare la legittimazione attiva, contributo richiesto, statuto coerente, pec
12)	Verificare assenza di dichiarazione fallimento o insolvenza, salva la riabilitazione Il requisito deve essere posseduto (autocertificazione) dal legale rappresentante, dagli amministratori e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento
13)	Nomina responsabile tecnico - verificare che siano allegate l'autocertificazione del legale rappresentante e quella del responsabile tecnico, dalle quali risultino anche la nomina e i requisiti del responsabile tecnico della gestione dell'intervento
14)	Capacità finanziarie - verificare la dichiarazione rilasciata da Istituto bancario
15)	Condanne - verificare autocertificazione del legale rappresentante. Il requisito deve essere posseduto dal legale rappresentante, dagli amministratori e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento
16)	RELAZIONE TECNICA redatta secondo l'Allegato B, corredata dalla documentazione ivi indicata e firmata dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento
17)	Marca da bollo

SOLO PER LA CATEGORIA BENI CULTURALI - PER I BENI CULTURALI SONO AMMISSIBILI SOLTANTO LE DOMANDE CHE PROVENGONO DAI COMUNI DELL'AREA CRATERE DEL TERREMOTO COME DA ELENCO DEL DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189	
18)	Per beni culturali deve essere presente fisicamente il <u>DECRETO DI VERIFICA DELL'INTERESSE CULTURALE (VIC)</u>
19)	PROPRIETA' DEL BENE CULTURALE Il bene per il quale si chiede l'intervento deve essere di proprietà dell'ente richiedente ovvero in comodato d'uso gratuito per almeno un decennio

Le Commissioni tecniche

La Presidenza del Consiglio dei Ministri assegna i finanziamenti in base ad una valutazione comparativa dei progetti presentati. Tale valutazione è effettuata da apposite commissioni tecniche, una per ogni categoria di intervento.

Le commissioni sono nominate dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sono costituite da sei rappresentanti designati dai ministeri competenti per materia e da sei rappresentanti designati dal ministero dell'economia. La presidenza della commissione è affidata ad un rappresentante della Presidenza del Consiglio.

Le commissioni tecniche di valutazione (una per ogni tipologia di intervento) esaminano i progetti candidati al finanziamento assegnando ad ognuno un punteggio in centesimi, sulla base di criteri prestabiliti annualmente e pubblicati sul sito del Governo

Le commissioni possono approvare il progetto integralmente o parzialmente, effettuando dei tagli ai budget proposti.

I criteri di valutazione sono annualmente pubblicati alla pagina

<http://www.governo.it/it/dipartimenti/dip-il-coordinamento-amministrativo/dica-att-8x1000-assrisorse-parametri/12550>

Le graduatorie finali

Per ogni categoria di intervento viene stilata annualmente la graduatoria finale, la quale previo parere delle competenti commissioni parlamentari è approvata con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

I decreti di assegnazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF sono annualmente pubblicati sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri con effetto di pubblicità legale.